

A Verona la prestigiosa manifestazione del primario

«Fieragricola» apre un capitolo nuovo

Come ogni anno, a marzo, Verona diventa la «capitale verde d'Europa». Domani, alla presenza del ministro dell'Agricoltura, on. Giovanni Goria, s'inaugura la 94ª Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia. La «Fieragricola», nonostante risenta degli effetti della crisi generale del settore primario, rima-

ne il grande palcoscenico dell'agricoltura italiana, la sua espressione più completa, la principale occasione di confronto tecnico-mercantile tra le aziende industriali e gli utilizzatori finali, in un contesto di rapporti internazionali che investe l'Europa, i paesi dell'Est, le prospettive di collaborazione Nord-Sud.



Dal 10 al 15 marzo: si svolgerà nell'arco di sei giornate, è non più di otto come nelle precedenti edizioni, la «Fieragricola» di Verona. La decisione di ridurre la durata risponde essenzialmente a criteri di efficienza e funzionalità, che impongono di bandire le coreografie per privilegiare invece gli aspetti dinamici, produttivi, commerciali della manifestazione, e alle esigenze degli operatori economici, che da tempo ritengono più che mai opportuno allineare la principale rassegna dell'agricoltura italiana alle analoghe manifestazioni europee e ridurre i costi di partecipazione delle aziende, tenuto conto della situazione di crisi in cui versa il settore primario. L'Ente Fiere non esita a definire «storica» la scelta di accorciare la durata della «Fieragricola». Si chiude un capitolo glorioso e se ne apre uno nuovo per una rassegna che si propone di affidare i

contenuti promozionali ed espositivi e vuole rimanere una delle espressioni più significative del mondo agricolo e agroalimentare. Sulla prestigiosa «Fieragricola» - capace di presentare ogni anno un'offerta di alto livello in tutti i segmenti produttivi con una qualificata presenza di aziende straniere (nel 1991 furono 355 in rappresentanza di 27 paesi) e di richiamare oltre 350.000 visitatori - ricadono le tensioni e le speranze del settore primario. L'obiettivo rimane sempre la costruzione di un'agricoltura nuova, più integrata con l'industria. La rassegna (300.000 metri quadrati) offre una tipologia quanto mai variegata: dalla meccanizzazione all'informatica e telematica, dalle sementi alle piante, dalle attrezzature e dei sistemi di irrigazione alle tecnologie per le colture protette, dalla zootecnica alla mangimistica,

dall'agricoltura biologica fino alle coltivazioni complementari. Un posto di primo piano occupano i saloni delle novità tecnologiche, dell'informatica applicata all'agricoltura, delle coltivazioni in serra. Rilevante è la presenza del settore zootecnico (in un'area di 20.000 metri quadrati saranno esposti circa tremila animali, rappresentativi dell'intero patrimonio zootecnico nazionale, riuniti nel padiglione «Itali-leva», e di molte razze straniere). La rassegna raggiungerà il top con il convegno dell'Associazione italiana allevatori sulle prospettive della zootecnica italiana (sabato 14 marzo), nel corso del quale sarà consegnato il premio internazionale «Uovo d'oro».

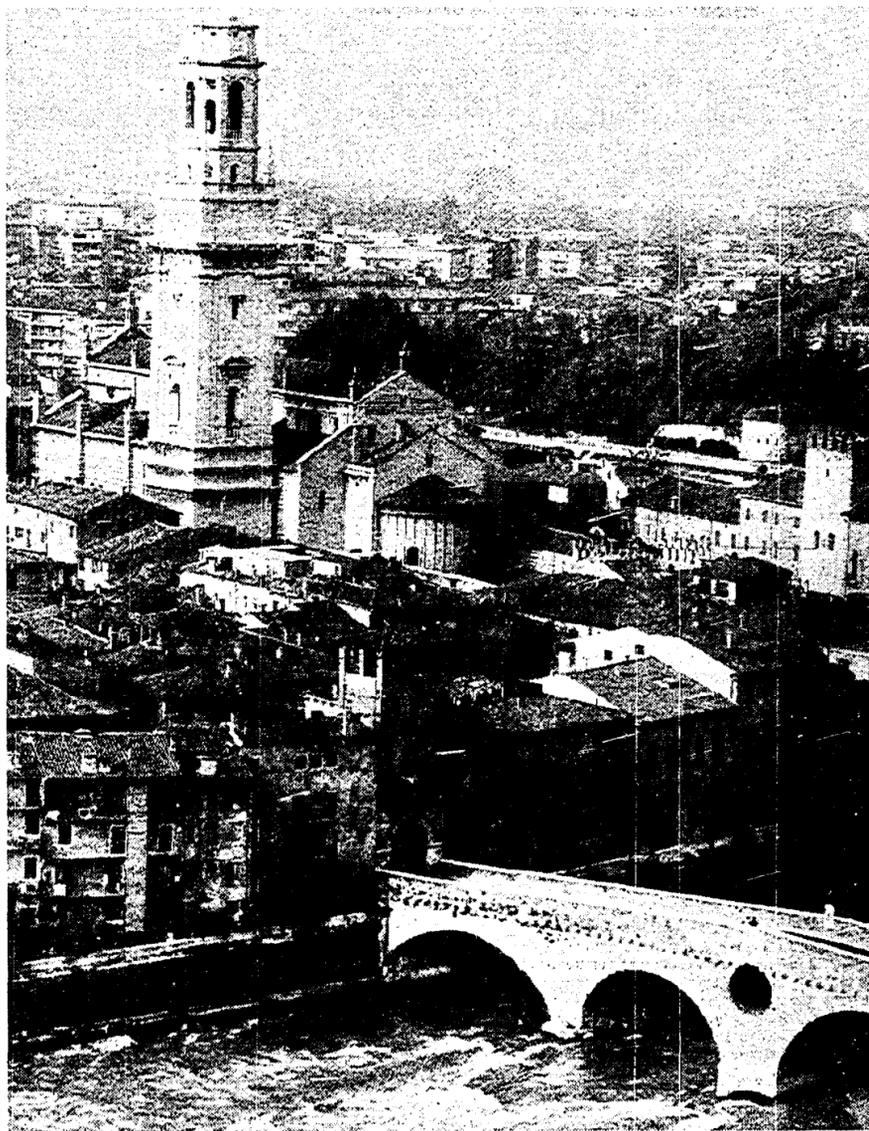
Numerosi e qualificati gli incontri di carattere scientifico e i convegni, tra i quali spicca il progetto «Colombo '92». In occasione del cinquecentesimo anniversario

della scoperta dell'America, «Colombo '92» - che si articola in una mostra e in alcuni convegni storico-scientifici - ha l'obiettivo di mettere a confronto l'agricoltura europea e quella americana. E da segnalare il convegno internazionale, organizzato in collaborazione con l'Associazione nazionale giovani agricoltori, sull'evoluzione dell'azienda agricola nell'Est. Si parlerà inoltre di telematica in un incontro promosso dalla Comunità Europea e dall'Ismea; altri convegni riguarderanno l'agrometeorologia, l'agriturismo, l'impatto ambientale, le nuove fonti di energia.

Novità tecnologiche «Fieragricola» ospita quest'anno il secondo Salone-concorso delle novità tecnologiche, allestito e organizzato con il patrocinio del ministero dell'Agricoltura e delle foreste. L'iniziativa riscosse nel 1991 l'interesse del mon-

do imprenditoriale e degli istituti di ricerca. L'obiettivo è di fare del salone-concorso un palcoscenico per presentare a centinaia di migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo le ultime innovazioni tecnologiche, i sistemi di coltivazione più avanzati, le soluzioni per migliorare la preparazione professionale, i nuovi strumenti per incrementare i volumi e la qualità delle produzioni agricole nel rispetto degli equilibri naturali dell'ecosistema. Una speciale commissione di esperti, presieduta dal direttore generale del ministero dell'Agricoltura, ha selezionato le «novità» presentate da aziende e istituti sperimentali italiani. Il concorso è suddiviso in cinque sezioni: allevamento animale, settore vegetale, macchine e impianti per ogni tipo di coltivazione, valorizzazione tecnologica e gestione dei processi produttivi. La gamma delle «novità» esposte è variegata: dal trattore turbo alla trattrice Superpark 7700 Htm; dal climatizzatore per cabine al box a latti fissi e rotanti attorno giunti a cerniera per la stabulazione del bestiame su lettiera; dalla macchina schiacciacciare alla mangiatoia automatica; dal programma per la gestione computerizzata dell'azienda a quello per la gestione integrata dell'allevamento cunicolo mediante il codice a barre; dal concime organico di qualità al distributore di mangime computerizzato per stalle a posta fissa; dalla macchina irrigatrice semovente automatica ai dispositivi per il trattamento di acque inquinate da metalli pesanti, pesticidi o altre molecole organiche; dalla miclittebbia ad organi di separazione ridotti con cingolature integrate realizzate su nastro in gomma al laboratorio mobile per prove di macchine operatrici.

Culture protette Alla «Fieragricola» '92 c'è anche un salone specializzato per le coltivazioni protette. Le coltivazioni in serra hanno un'importanza crescente nel panorama produttivo agricolo agroalimentare. Una domanda sempre più diversificata e sofisticata di prodotti sollecita gli imprenditori a rispondere con un'offerta adeguata nell'arco di tutto l'anno. La Fiera di Verona ha sempre usato un occhio di riguardo per questo segmento produttivo e nel 1972 istituì il «Protagni», un salone delle tecnologie e delle attrezzature per le colture protette, che non ebbe fortuna perché, probabilmente, i tempi non erano ancora maturi per consentire l'esistenza autonoma di questo comparto espositivo. Negli anni successivi, comunque, la Fiera di Verona tenne sempre desta l'attenzione sulle colture protette, organizzando in collaborazione con il Conaserra (Comitato nazionale per l'incremento delle coltivazioni ortoflorofrutticole) incontri e convegni tecnico-scientifici per mettere a confronto le esperienze italiane e quelle degli altri paesi europei ed extraeuropei. Nell'ultima edizione di «Fieragricola», su sollecitazione degli stessi imprenditori, si è fatta strada l'idea di riaprire un salone specializzato, il decollo del progetto è iniziato nel '91 con una tavola rotonda internazionale sulle caratteristiche e i trend di sviluppo delle colture protette nei paesi europei e dell'area mediterranea. Prosegue quest'anno con un convegno internazionale sul tema «Culture protette: impatto ambientale, qualità dei prodotti e tecnologie innovative» (giovedì 12 marzo), ma soprattutto con l'istituzione di questo salone delle novità che vedrà la partecipazione dei maggiori costruttori ed impiantisti italiani e stranieri; l'obiettivo è di fornire un'immagine avanzata del settore e fornire ai coltivatori tutte le risorse strutturali e tecnologiche che l'industria è in grado di mettere a loro disposizione. Potrebbe essere questo il punto di partenza per alleggerire l'attuale forte dipendenza dall'estero.



L'antico ponte romano della Pietra a Verona

Il sistema Fiera è uno dei principali d'Italia cresciuto dal nucleo iniziale di «Fieragricola»

Verona: una ribalta di livello internazionale

Quello di Verona è uno dei principali poli fieristici d'Italia. Uno studio condotto da ricercatori di Nomisma sul sistema fieristico del nostro paese, pubblicato nel 1988, lo colloca al terzo posto, dopo quelli di Milano e Bologna. È l'internazionalità la caratteristica peculiare delle fiere di Verona. Il quartiere fieristico viene utilizzato in media ogni anno per un centinaio di giornate espositive. Gli espositori, complessivamente, superano quota novemila; il 15 per cento proviene da una quarantina di paesi, di tutti i continenti. Ammontano a circa un milione le presenze di operatori-visitatori; numerosi, anche in questo caso, gli stranieri, provenienti da un centinaio di paesi, insieme con l'internazionalizzazione, la specializzazione è stata negli ultimi decenni l'idea-guida dell'attività dell'Ente autonomo fiere, costituito nel 1930, ha concentrato tutti i suoi sforzi nella promozione e nella organizzazione di manifestazioni inerenti le branche operative del settore agricolo. L'Ente ha dato vita a fiere specializzate, differenziando il comparto agricolo in molteplici micro-settori e identificando nuove nicchie di mercato. Al nucleo iniziale della tradizionale «Fieragricola» si aggiunsero le attrezzature, i macchinari e i prodotti agricoli. Nel 1948 nacque il salone della macchina agricola, nel 1956 quello delle tecniche nuove, e nel 1969 quello delle colture protette; nel 1988 fu istituito il salone dell'informatica applicata all'agricoltura, nel 1989 il salone dell'agricoltura biologica, nel 1991 il salone delle novità tecnologiche. La Fiera-cavalli di novembre è tornata a nuova vita ed è diventata in breve tempo la più grande manifestazione ippica europea. Negli ultimi 25 anni sono nate e si sono sviluppate altre rassegne che hanno raggiunto



dimensioni sovranazionali. Nel 1967 nacque Vinitaly (salone delle attività vitivinicole), diventata una delle maggiori rassegne mondiali del settore; nel 1969 fu la volta di Eurocarne (ora triennale); nel 1976 avvenne il varo di Herbora (salone dell'erboristeria e dei derivati di origine naturale). Si sono susseguiti negli ultimi dieci anni Eurofora (salone delle attività forestali), Acquacultura (salone biennale dei prodotti ittici e delle attrezzature per l'allevamento), Distilla (salone dei distillati). Oltre il contesto agricolo, si sono affermate Sa-

cie espositive di 1.093.000 metri quadrati; 750.000 visitatori, il 5% dei quali provenienti da 110 paesi; undici le rassegne realizzate da «terzi». L'impatto di questa attività sulle strutture produttive locali è valutato in circa 350 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il 1992, sono in programma 11 manifestazioni organizzate dall'Ente per un totale di 54 giornate fieristiche. La novità è rappresentata da «Aipo Show», il salone della pesca sportiva che viene organizzato per la prima volta a Verona, con una merceologia propria, in concomitanza con Acquacultura. Dieci sono le manifestazioni di «terzi» per altre 42 giornate espositive, che portano a un totale di 21 rassegne e 98 giornate fieristiche.

Negli ultimi dieci anni, la Fiera ha investito 80 miliardi di lire nell'ammodernamento delle strutture e nella realizzazione di servizi agli espositori. Le tappe di questo cammino sono state: la realizzazione dell'Agricenter (Centro permanente internazionale dell'agricoltura), con l'avvio di un sistema informativo di collegamento tra operatori italiani ed esteri e di una banca dati sulle quotazioni dei prodotti agricoli; la costruzione del padiglione Federconsorzi di 17.000 metri quadrati e quella del nuovo padiglione (16 e 17) che con i suoi 42.000 metri quadrati rappresenta la più grande struttura fieristica singola in Italia. Presto inizieranno i lavori di costruzione del moderno padiglione zootecnico. Inoltre è già stato predisposto il progetto per la soluzione definitiva del Centro ricettivo polifunzionale a completamento delle strutture fieristiche e congressuali dell'Agricenter. Con ciò Verona verrà dotata di un World Trade Center per l'agricoltura, struttura già realizzata in altre parti del mondo e in corso di progettazione in altre città italiane.

Sesto salone biennale Acquacultura

La Fiera di Verona organizza quest'anno, nel mese di ottobre, il sesto salone biennale internazionale dei prodotti delle tecnologie e delle attrezzature per l'allevamento ittico (acquacoltura); nel corso del quale si svolgerà la conferenza internazionale sulle «Tendenze e prospettive nel mercato dell'acquacoltura in un'Europa che cambia: uno sguardo verso la fine del secolo». I lavori del convegno si svolgeranno in due sessioni distinte: nella prima si esamineranno i più recenti sviluppi dell'acquacoltura nell'Europa settentrionale e centrale, con particolare riferimento ai paesi dell'Est; nella seconda l'attenzione si sposterà invece sull'area del Mediterraneo. Si parlerà di normative comunitarie, di strategie di mercato, di rapporti fra singoli paesi, delle esperienze maturate in aree extraeuropee (Cile, Turchia, Israele, Egitto, Tunisia), di impatto ambientale e di previsioni per il futuro allo scopo di definire le linee d'azione per l'incremento del settore in un contesto di forte competitività. L'acquacoltura appare in forte espansione. I dati sull'attività del comparto, nel 1990, parlano di una produzione

mondiale di 14 milioni di tonnellate (l'80% delle quali prodotte in Asia); la Comunità europea ha raggiunto nel 1989 le 925.000 tonnellate, mentre l'Italia si è attestata sulle 140.000 tonnellate, molluschicoltura compresa. Nel nostro paese le aziende dedite all'allevamento sono 715. Quasi un quarto di esse è situato nel Veneto; seguono Emilia-Romagna, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Friuli. Ma cresce anche nell'Italia centro-meridionale l'attenzione verso il settore. In ascesa è la domanda di prodotti ittici, anche se ancora lontana dalla media dei maggiori paesi consumatori.

Per sottolineare la crescente importanza dell'acquacoltura, la Fiera di Verona ha istituito nel 1982 questo salone specializzato, che nel 1990 ha riunito 180 espositori (più 8% rispetto all'88), di cui 85 esteri provenienti da 18 paesi, richiamando quindicimila visitatori professionali da tutto il mondo. I risultati sono stati estremamente interessanti, anche per la presenza di organismi internazionali, come la Federazione europea salmonicoltori e la Copacogeca della Cee, e hanno aperto prospettive importanti per la vita del comparto.

Gioco d'anticipo per le celebrazioni colombiane

La «Fieragricola» anticipa le celebrazioni colombiane. La Fiera di Verona ricorda il 500º anniversario della scoperta dell'America con il progetto «Colombo '92», che comprende una serie di convegni internazionali sulle principali tematiche agricole ed agroalimentari riguardanti i prodotti che l'Europa ha acquisito attraverso la scoperta del continente americano. Alle iniziative sono stati invitati esponenti del governo di tutti i paesi del Centro e Sud America, operatori economici, rappresentanti del mondo accademico, studiosi, economisti, storici ed agronomi.

Le manifestazioni colombiane si aprono oggi (8 marzo) con un dibattito sul tema «Flussi agricoli tra le due sponde dell'Atlantico: dall'integrazione al contenimento». Altri convegni sono in programma: l'11 marzo, «Dieta americana e dieta mediterranea: contributi, evoluzioni e problemi»; il 12 marzo, «Il tabacco: nella ricerca la risposta per i consumatori»; il 13 marzo, «Il pomodoro e la patata: un nuovo valore

aggiunto per gli agricoltori, dalla trasformazione alla distribuzione»; il 14 marzo, «Il mais e il girasole: da bene per la sussistenza a materia prima per usi non alimentari»; il 15 marzo, «La coca: un problema prima agricolo e poi sociale».

Nel quartiere fieristico è allestita una mostra (pannelli illustrativi, video e utensili d'epoca di uso quotidiano), che sarà trasferita a Genova per l'esposizione internazionale, sugli aspetti storico, geografico, antropologico, dietetico e produttivo del comparto agricolo con particolare riferimento al periodo precolombiano.

Lo scopo del progetto «Colombo '92» è di favorire un confronto tra l'agricoltura europea e quella americana sia per consentire al settore primario del vecchio continente di acquisire nuove utili conoscenze sia per offrire a quello latino-americano l'opportunità di utilizzare al meglio un patrimonio immenso in grado di dare una risposta alle esigenze della popolazione locale e mondiale.